

il Cittadino

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 4 Luglio 1915.

Anno XXVII - N. 27

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente

dal Sig. Cantoni Domenico, in Cesena, Contrada
Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Conto Corrente alla Posta

Patriottismo e tornaconto

La guerra moderna non è più guerra di eserciti, è guerra di nazioni. Tutto quindi deve essere mobilitato e rivolto al supremo fine che è quello della vittoria; e nessuna attività, nessuna forza, nessuna energia singola e collettiva può sottrarsi a questa irresistibile necessità. V'è quindi e vi deve essere chi si batte al fronte, chi provvede al pulsare ininterrotto della vita civile, alla continuità del lavoro e dei traffici; chi prepara le armi e gli approvvigionamenti per l'esercito e la marina; chi contribuisce sotto varie forme ad alimentare la fonte primissima di ogni sforzo guerresco: i mezzi finanziari. Per quest'ultimo scopo il Governo fa appello alla buona volontà ed al patriottismo di tutti gli italiani, all'estero od all'interno che trovinsi, per concorrere al grande prestito di guerra testè deliberato. Ed ha fiducia che la sua parola, rivolta a tutti nel nome della patria nostra, non rimarrà inascoltata.

Il pregio del concorso domandato ai cittadini consiste nella spontaneità della patriottica offerta, nell'aver fede nei destini e nei valori dell'Italia; ma la loro partecipazione alla finanza di guerra, ben lungi dall'essere un sacrificio nei risparmiatori ed i capitalisti, è un vantaggio rilevante e sicuro. Un vero e buon affare, insomma.

E come no?

Si pensi che versando L. 95, per i sottoscrittori del prestito di gennaio, se ne ottengono 100 al rimborso: un aumento cioè del proprio capitale in ragione del 5 e del 7 per cento, fruttifero a sua volta di interessi fin dal primo giorno del versamento nella misura del 4,50. Interessi che appunto per tale aumento salgono alle cifre dal 4,73 ed anche del 4,84 a seconda che si tratti dei nuovi e dei vecchi sottoscrittori.

Meglio ancora: questi interessi sono sicuri non meno del capitale trattandosi di obbligazione statale: sono esenti oggi ed in avvenire, da ogni peso, tassa e spesa sotto qualsiasi titolo e forma, cioè assolutamente al netto. E chi ha fatto simili operazioni, sia concedendo che ricevendo in prestito, sa che cosa vuol dire un tale privilegio.

E ancora: Se le obbligazioni del nuovo prestito che vanno estinte in un periodo di tempo limitato non prima del 1.° gennaio 1925 e non dopo il 1.° gennaio 1940, non costituiscono per così dire una cristallizzazione di danaro, per chi di danaro possa aver bisogno e possieda obbligazioni.

Ognuno che trovinsi in siffatta condizione non solo può vendere in borsa il suo titolo — e data la sicurezza ed il valore redditizio delle obbligazioni è facile prevedere che la quotazione rimarrà sempre alta ed al disopra della pari — ma può ottenere senza alienare il titolo delle anticipazioni poco al disotto del totale da qualsiasi Istituto di credito, Banca o Cassa di risparmio, trovando in ciò tutte le possibili agevolazioni, sottraendosi a tutte quelle spese e fastidi inerenti ad ogni prestito, non sottostando se non ad un saggio mitissimo di interesse e potendo limitare questo ai mesi ed anche ai giorni per i quali presumerà poter riscattare il titolo lasciato in deposito.

Nè basta se vi saranno altri prestiti in futuro a migliori condizioni per i sottoscrittori, tali vantaggi saranno estesi ai posses-

sori delle obbligazioni dell'attuale prestito per le stesse ragioni di equità in virtù delle quali i sottoscrittori del prestito di gennaio che avevano pagato l'obbligazione a lire 97, ora sono stati beneficiati di due lire per pareggiare la loro condizione a quella dei nuovi sottoscrittori cui il titolo è ceduto a 95.

Non si può versare per momento tutta la somma che si intende sottoscrivere?

Ebbene è ammesso il versamento in quattro rate che vanno dall'1-11 Luglio prossimo al 2 Gennaio 1916; e si avrà il coupon di rendita semestrale che comprende gli interessi dal 1.° Luglio al 1.° Gennaio, mentre i primi versamenti possono essere fatti anche l'11 Luglio.

V'è qualcuno che non vuol far conoscere i propri affari? Ebbene, invece del certificato nominativo, può scegliere quello al portatore, beninteso a versamento totale della somma sottoscritta giacché per colo-

ro che devono ancora versare delle rate, il certificato non potrebbe essere che nominativo.

A quali migliori condizioni adunque, con quali più sicure garanzie e maggior libertà di possesso e di alienazione si sono mai collocati risparmi e capitali? E quale modo più spontaneo, più efficace ed anche più utile e gradito per colui stesso che lo adotta, di contribuire al successo delle armi patrie, al trionfo della propria nazione, all'avvenire non solo storico e politico, ma economico dell'Italia e dei suoi figli tutti?

Torneremo forse su questo argomento ma intanto il titolo messo in cima a queste note affrettate «patriottismo e tornaconto» non poteva avere dal modo con cui è stato congegnato questo prestito di guerra, più eloquente dimostrazione.

GUGLIELMO CASSETTI.

La nostra guerra

(Riassunto delle operazioni secondo i telegrammi ufficiali)

COMANDO SUPREMO. 25 giugno. Le nostre ricognizioni spinte oltre la fronte, nella regione Tirolo Trentino, in Cadore, in Carnia segnalano un aumento di forze e una crescente attività del nemico in lavori di rafforzamento e di appostazione di nuove batterie, lavori che noi disturbiamo con efficace fuoco di artiglieria e con ardite irrazioni di piccoli reparti.

In Carnia nella notte sul 25 si rinnovò il solito vano attacco contro il tratto da Pal Grande al Pal Piccolo.

La nostra azione lungo l'Isonzo si va sviluppando metodica e misurata in relazione alle molteplici difficoltà naturali del terreno e alla altezza degli ostacoli artificiali che l'avversario ci ha da tempo abilmente predisposti e accumulati.

Tuttavia, appoggiati dal fuoco delle batterie campali e operanti, le nostre fanterie avanzano con valore e tenacia.

Una batteria austriaca da 305, che già da qualche tempo molestava coi suoi tiri le truppe e specialmente arrecava gravi danni ai villaggi e agli abitanti, è stata oggi individuata e fatta segno a tri bene aggiustati delle nostre artiglierie. Subito dopo da una villa prossima alla batteria nemica venne innalzata una grande bandiera bianca con la Croce rossa, allo scopo evidente di trarci in inganno ed evitare la prosecuzione dei nostri tiri.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO. 26 giugno. Nulla d'importante da segnalare per la frontiera del Tirolo-Trentino, lungo la quale continua, in più punti, l'azione dell'artiglieria a distanza.

In Carnia si ebbe, nella passata notte, l'ormai solito vano attacco contro il Freikofel. Ad occidente del passo di Monte Croce le nostre truppe occupano la Cima del Zellonkofel.

Lungo la frontiera all'Isonzo i nostri progressi oltre il fiume si svolgono con lentezza, ma incessantemente. Per rendere più rapida la decrescenza degli allungamenti in corrispondenza del basso Isonzo venne ordinata l'ostruzione del canale di Monfalcone all'incile: l'operazione fu da un reparto del genio arditamente compiuta sotto il fuoco dell'avversario.

Violenti temporali nel pomeriggio del 25 e nella notte sul 26 hanno disturbato l'azione delle nostre truppe, specialmente nella parte montuosa del teatro di guerra.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO. 27 giugno. Nessun avvenimento di speciale importanza militare nelle ultime 24 ore nella regione del Tirolo-Trentino.

La lotta fra le artiglierie va sempre più intensificandosi. Le nostre truppe alpine riuscirono a interrompere l'impianto idro-elettrico del Po-nale sul Garda.

In Carnia il nemico tentò senza riuscirci a riprendere Cima Zellonkofel.

Nelle località della zona del Monte Nero, ove si svolsero gli ultimi combattimenti, furono raccolti circa 300 fucili, 20 mila cartucce due lancie bombe abbandonato dal nemico.

In più punti della fronte lungo l'Isonzo è stato accertato l'uso per parte dell'avversario di granate contenenti gas solforosi asfissianti.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO. 28 giugno. Lungo tutto il fronte nessun avvenimento importante.

In Carnia l'artiglieria da montagna, faticosamente trasportata su di una alta vetta, ha battuto con efficacia un accampamento nemico sul rovescio del Pal Piccolo.

Nel teatro delle operazioni imperverosa il maltempo.

Si viene manifestando una certa attività per parte degli aeroplani nemici che bombardano alcune delle posizioni da noi recentemente conquistate generalmente però con scarso risultato.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO. 29 giugno. Nella regione del Tirolo Trentino, e specialmente lungo il tratto orientale di quella frontiera, l'azione delle opposte rive continuò vivacissima. Il nemico tentò con ripetuti attacchi di toglierci la posizione di Monte Civaron in Val Sugana, ma fu respinto.

In Carnia abbiamo bombardato con efficacia i ricoveri austriaci della Skraninger scacciandone le truppe che vi si trovavano. Abbiamo anche disperse nuclei di lavoratori intenti a costruire appostamenti per l'artiglieria presso il Passo di Giramondo. A sua volta il nemico bersagliò con le artiglierie Cima Zellonkofel e ne tentò poi rapidamente l'attacco, ma senza alcun successo.

Nella regione dell'Isonzo le persistenti contrarie condizioni atmosferiche hanno reso assai difficile la praticabilità del terreno. Azioni isolate di colonne austriache dirette forse a saggiare le nostre condizioni di resistenza su talune posizioni recentemente conquistate, furono respinte.

Sono sempre segnalati allarmi notturni nei campi nemici.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO. 30 giugno. Le condizioni atmosferiche, che da qualche giorno persistono sfavorevoli, hanno imposto e impongono tuttora alle nostre truppe una nuova prova di resistenza, che esse superano con inalterabile tenacia.

Nella parte montuosa del teatro di operazioni, la nebbia è stata causa di rallentamento nelle azioni delle artiglierie e, per contro, permette all'avversario di dare maggior impulso ai lavori di rafforzamento, che noi per altro disturbiamo con l'azione di piccoli reparti.

Si sono avuti scontri a noi favorevoli in Val Chiese fra Cartello e Conдино, a Porta Manazzo in Val d'Asa e anche quelli di artiglieria in qualche punto lungo la cresta delle Alpi Carniche.

Sulla fronte dell'Isonzo un attacco notturno condotto dall'avversario con fanteria e mitragliatrici e sostenuto anche da fuoco di artiglieria, contro le nostre posizioni ad est di Plava, venne completamente respinto.

Uguale sorte subì un altro attacco nemico, parimenti notturno, contro la posizione di Castelnuovo sull'altipiano di Sagrado.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO. 1.° Luglio. Nella zona del Tonale le nostre artiglierie aprirono il fuoco sulle posizioni di Monticello e del Sacarana disperdendo reparti nemici intenti a lavori di apprestamenti a difesa.

In Val Padola pattuglie di ufficiali arditamente spinte sul Seikofel vi accertarono la costruzione per parte del nemico di trinceramenti, che la nostra artiglieria battè poi con efficacia.

In Carnia il nemico ha tentato vigorosi attacchi notturni contro le nostre posizioni del passo di Monte Croce, del Pal Piccolo, aiutandosi con razzi e riflettori e lanciando bombe contenenti gas asfissianti. Fu in entrambi i punti respinto. Disperdemmo mediante tiri di artiglieria nuclei di lavoratori apparsi sulle pendici settentrionali del Freikofel, del Pal Grande, lungo la mulattiera di Val Bombasch.

Fu ripreso con buoni risultati il tiro sul forte Heisel.

Alla testata di Valle Resia, l'importante posizione di Banský Škodeny dominante la conca di Plezzo, venne da noi solidamente occupata.

Nella zona dell'Isonzo l'avanzata delle nostre truppe pur interrotte procede lentissima per la necessità di strappare all'avversario a palmo a palmo il terreno e di rafforzare a ogni sosta contro i suoi ritorni offensivi.

Le perduranti piogge accrescono la difficoltà dell'avanzata e trasformano le trincee in torrenti di fango.

Anche nella passata notte l'avversario tentò, con ripetuti ma vani attacchi, di toglierci taluni dei punti recentemente da noi conquistati.

Continuano le molestie degli aviatori nemici che fanno qualche vittima anche fra le popolazioni. I nostri aviatori bombardarono con efficacia una colonna di truppe e carriaggi presso Appachiasella, e la stazione ferroviaria di S. Daniel.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO. 2 luglio. L'azione delle artiglierie si va intensificando lungo tutta la frontiera e specialmente in Carnia, dove fu aperto il fuoco contro le opere del Predil, conseguendo dopo pochi colpi risultati assai efficaci.

Fu anche battuto un campo nemico di circa 500 tende nella località Eder a valle della conca Plokin, e sgobbato coi nostri tiri il nemico da trincee in costruzione a Strenica e alla sella di Prafnik.

Nella giornata di ieri un nostro reparto alpini attaccò e conquistò un trinceramento nemico sul versante settentrionale del Pal Grande, dal quale partivano fuochi molesti alla nostra occupazione del Freikofel.

Nella notte e stamane all'alba il nemico, con due violenti attacchi, tentò di sloggiare le nostre truppe dal trinceramento occupato, ma venne respinto entrambe le volte con gravissime perdite. Furono accertati 150 morti, fatti alcuni prigionieri e presi più di cento fucili.

Sull'Isonzo l'azione continua il suo corso.

La nostra artiglieria incendiò con i suoi tiri il villaggio di Koritnica, ad est di Plezzo, ove erano segnalati ingenti depositi di materiali e di vettovaglie, provocandovi anche lo scoppio di un deposito di munizioni.

Nella passata notte il nemico pronunziò due forti attacchi contro le posizioni da noi conquistate sull'altipiano carlico, ma venne respinto.

Firmato: CADORNA.

ROMA, 2 mattina. Il Capo di Stato Maggiore della Marina comunica: Ieri dall'alto Adriatico l'aviatore francese sottotenente di vascello Rouillet ha lasciato cadere due bombe dall'altezza di 9 metri sul sommergibile austriaco «U. 11», le quali sono esplose sott'acqua vicino alla torretta, e sembra, con esto favorevole.

Firmato: THAON DI REVEL

NAPOLEONE I.^o

nel pensiero italiano

Non credo sia discaro ai lettori del *Cittadino* pur lasciando a fatica questo eterno tema della guerra che ci assilla tutti, il girarvi — diremo così — d'intorno. Come si fa a parlar d'altro? Ma il tema « Napoleone » pur lasciandolo nella guerra ci allontana almeno da questa... Solo idealmente purtroppo l'ha già un conforto.

L'epica figura del gran Corso dagli occhi d'aquila, del grande fasciatore, del grande guerriero, del grande legislatore, del grande... secondo taluni — egolista e tiranno — affatica ed affaticherà ancora indubbiamente i secoli. Ma è certo interessante il sapere sin d'ora che cosa ne pensino gli Italiani — e che cosa ne pensino specialmente in riguardo all'Italia stessa, poiché se i francesi han su Napoleone e la Francia un'opinione; su Napoleone e l'Inghilterra, ad esempio, l'han certo differentissima gli inglesi; così su Napoleone e l'Italia avran altra opinione gli italiani. Voglio dire che per quanto l'idea sul *genio* possa essere unica, quella del *genio* messo a contatto con realtà differenti, dove a forza suscitati differenti idee. L'antichità del giudizio (se anche unicità vi fosse) vien quindi scissa, mutata ed anche — talvolta — completamente rovesciata.

Così fece benissimo, secondo me, Antonio Curti a chiedere ad oltre 500 personalità italiane un pensiero, anche breve, sul grande scottatore d'uomini che dallo stesso Taine, un denigratore, apparve un essere *extraordinaire et supérieur* *fait pour le commandement et la conquête*; *singulier et d'espèce inique* e che il Curti medesimo chiama « il più grande fenomeno storico dei venti secoli ».

E' ben vero: risposero solo 208 persone ma non sono poche se si considera che molte vollero essere accuratissime. Le 208 persone scrissero, ben 186 pagine: Sono indubbiamente sufficienti per conoscere che cosa pensi l'Italia colta di Napoleone in riguardo all'Italia stessa: vale a dire che il libro ha raggiunto il suo scopo. Posso però raccomandarlo ai lettori coscientemente, certi che troveran nel libro non poca materia degna di meditazione.

×

Leggendo quelle 186 pagine non si può però a meno di dare in una esclamazione: questa: — Perbacco, neppur su Napoleone gli Italiani vanno d'accordo! — E se ne conclude che... dobbiamo essere veramente geniali, se tante teste, tanti cervelli!

Intendiamo: — non proprio che uno dica a rovescio dell'altro. Bisogna convenire che la maggior parte concedono — bontà loro — a Napoleone il *genio* ed anche ch'egli — sia pure indirettamente — a guisa di possente lievito, fece fermentare l'Italia e quindi la ridestò, preparandola per gli anni del Risorgimento e vennero più tardi, ma tuttavia... quali giudizi contraddittori! E' ben vero che fra i giudizi son quelli di un Amilcare Cipriani e di un Pollio; quelli dei futuristi e dei letterati più ortodossi; quelli dei socialisti e di non pochi vescovi, quelli abitanti a scriver *note musicali* e quelli usi solo alle *note diplomatiche*... ma, ripeto, che, divario!

Così lo capisco benissimo che un'Ada Negri scrive: — Ho per Napoleone il Grande un singolare sentimento di ammirazione, di repulsione e di paura. — Come espressione sintetica del suo modo di sentire certo Ada Negri non poteva essere più precisa; ma come capir il Marradi — un poeta che par resterà nella nostra storia letteraria per lo suo bellissimo *Rapsodie garibaldine* — come capirlo, dico, quand'egli scrive: «... desidero non pronunciarmi per una invincibile antipatia che ho sempre sentita contro il più grande egolista dei tempi moderni »? — Possibile che dove mille e mille, pur protestando, pur disapprovando, sentirono nolemente il fascino del Grande, il Marradi non abbia sentita altro che l'antipatia, *tout court*, o notato il solo egolismo? Dovrà concludere o che il Marradi non è poeta o che non ha letto l'epopea napoleonica... ma siccome concludendo ciò direi due bestialità, preferisco credere ch'egli buttò giù quel suo frettoloso giudizio in un brutto momento di malumore.

Molto son qui le risposte di vescovi o cardinali e talune veramente notevoli. Ma pressoché tutti citano il Manzoni. *L'El fu ed il Fu vera gloria?* fa lo spese della maggior parte di questi monsignori. L'Agliardi anzi, disperando di dir meglio, non inviò se non quella stroffa del Manzoni... e bisogna convenire che il dir meglio non era facile davvero. Il Manzoni infatti, col suo *Cinque Maggio* s'innalzò a critico eterno dell'immortale Guerriero che, come tale, non ebbe pari, forse, se non in Annibale. Come uomo ebbe molte peccche e certamente — come notò il compianto monsignor Bononelli — al genio più unico che raro all'intelligenza ed attività prodigiose non accoppiò la grandezza d'animo o almeno quella nobiltà di sentimento

che noi vorremmo nei grandi caratteri. Si badi però che si era nel 1800. Anche Ferruccio, il prode di Volterra, lascierebbe molto, troppo a desiderare se non lo considerassimo figlio del suo secolo. Che si direbbe oggi di chi impiccasse un parlamentario che vien con bandiera bianca... o di chi, come il Ferruccio, mettesse a morte un tamburino ed altri soldati per fatili motivi? — E' ben vero: il 1800 dista da noi solo 115 anni — ma nella nobiltà dei sentimenti un secolo è già di un peso enorme... Non abbiam visto pochi anni or sono deridere le « quarantottate »? — Ma chi le avrebbe derise nel 48? —

Anche giudicando Napoleone dunque, a parer mio, non bisogna prescindere dai suoi tempi... che non son proprio i nostri.

Giustissimo mi pare il pensiero di Giuseppe Vignoli che Napoleone fu l'energia più straordinaria ch'abbia avuta la storia e che l'orma da lui impressa nel mondo sarà indelebile. Vada quest'ultima sentenza per i non pochi i quali ritengono l'opera di Napoleone completamente sparita con lui. Il Novati pur constatando che a *fatalis dux* (è la frase di Tito Livio non marché l'avversione di spiriti eletti, trova che dinanzi al prigioniero di S. Elena la pietà tutto vinse e donò e l'ammirazione non ebbe confini. E' appunto quello ch'io penso e che non credo non possa pensare lo stesso citato Marradi.

Amilcare Cipriani dice che Napoleone fu veramente grande... nel male. Non me ne meraviglio. Gli anarchici e non pochi repubblicani (leggere per credere i loro articoli) son quasi sempre unilaterali. Non ho letto io ieri nella *Volontà* di Ancona che i governi, tutti i governi, sono sempre nemici del popolo, nemici dei lavoratori, nemici della libertà? Con gente che ragiona così non v'è più da meravigliarsi se per un cane che fa... le sue occorrenze in un angolo, trovano che chi ne ha colpa è la Casa di Savoia e se per loro il detto « piove, governo ladro »! può sonare quale aforisma serio e fra i più quotanti... Il Cipriani dunque giudica che non sia da ammirarsi se non Washington, Bolivar, Juarez, Garibaldi e sta bene... ma dovev pur constatare — almeno pensando al Codice di Napoleone — ch'egli, oltre al « disingannare, saccheggiare, asservire i popoli » ha pur fatto qualche altra cosa. — Ma i *Codici* possono veramente esser ammirati dagli anarchici? —

Un pensiero originale enuncia il cardinale Maffi, questo: — « una pagina di più di catechismo che Madonna Letizia o i maestri avessero insegnata e radicata bene nel cuore e nella vita di Napoleone avrebbe a questi temperata l'ebbrezza del potere, d'innuita le violenze ecc. » — Ritengo che il Maffi abbia ragione pur intendendo per « catechismo » un qualunque insegnamento purché alto e morale... e ritengo l'abbia perché enorme davvero è l'influenza delle madri, grandissima quella dei primi maestri... quando sian veramente tali.

Un pensiero molto alto e da vero storiografo è infine, quello dei Mollis. Egli si domanda: — « Come mai l'Italia, sempre napoleonica, ha dimenticato tutto il male per ricordare solo il bene? » — E si risponde: — « L'Italia è romana sempre. In Napoleone non salutò già Carlo Magno, ma riconobbe Cesare. Egli non può essere uno straniero in Italia; la storia che non si scrive ma che è viva nel cuore del popolo ha sentenziato da tempo: — *Napoleone è italiano*. »

Proprio così. La figura e la storia di Napoleone son tali, che talora — dopo aver letto un libro di intona denigrazione — si è più napoleonici di prima... Omicron.

Nostre Corrispondenze

Santarangelo, 2 luglio.

Un nobile esempio dell'on. marchese Di Bagno.

L'onor. marchese Di Bagno, nostro deputato, appena richiamato sotto le armi, ha scritto al nostro sindaco avv. dottor Giacomo Campana la seguente lettera:

« Oggi ricevetti la indennità di entrata in campagna, che per me sottotonente è nella misura di lire 400. Mandò a Lei, come Sindaco del Capoluogo del mio collegio, questa somma quale mio contributo per i soccorsi alle famiglie dei richiamati. Un appello nobile ed eloquente ebbe già a rivolgere lo stesso Presidente del Consiglio a pro di queste famiglie rimaste temporaneamente prive dell'appoggio dei loro cari che servono la Patria. E a questo alto appello ha fatto generosamente eco il Paese. L'Italia ha dato al mondo intero magnifico esempio di solidarietà dinanzi all'immense sforzo per la rivendicazione dei confini naturali, sforzo che ha cancellato ogni partito e ogni dissidio. È da un mese e mezzo cir-

ca che ho l'onore di indossare la divisa militare e vivo fra i richiamati. Orbene questi bravi soldati non sono davvero da meno di quelli delle giovani leve. La Patria tocca il loro cuore al di sopra di ogni altro sentimento: la fiducia che è vivo nel paese il pensiero provvido e generoso di assistenza alle rispettive famiglie, dà vigore lenino all'entusiasmo del loro sangue italico e rende dolce l'obscuro di vita e di sacrifici per la grandezza della bella Madre comune. E' così nobile, così importante, così santa quest'opera di civile carità, da dover ritenersi che per essa non si è mai fatto abbastanza... »

L'OPERA del Comitato di Assistenza Civile

La sottoscrizione a favore delle famiglie dei richiamati alle armi, dei volontari e dei rimpatriati procede tuttora, e giova sperare che sarà per dare frutti copiosissimi, quali sono necessari al Comitato per assolvere compiutamente il compito di assistenza che è il primo dovere dell'ora attuale.

Si avverte poi che, essendo impossibile di segnalare minutamente il nome di tutti gli offerenti, il Comitato ha deciso di pubblicare un apposito bollettino, di cui è uscito già il primo numero.

Per il prestito nazionale — Anche il Comitato di assistenza civile, profondamente convinto che la riuscita di questa mobilitazione del grande e piccolo risparmio avrà un'importanza grandissima sulle sorti della guerra, mentre sarà insieme un indice sicuro del patriottismo italiano, fa caldo appello ai cesenati, perché sottoscrivano con la possibile maggiore larghezza al prestito nazionale.

La Sezione Agraria di questo Comitato, mentre ha già ottenuto da parte dei proprietari rurali l'impegno morale di contribuire alle maggiori spese di bracciantato rese necessarie a quelle famiglie coloniche, i cui membri siano stati richiamati alle armi, sta ora interessandosi presso gli stessi proprietari di Cesena e del Circondario, perché si inducano a rilasciare, ai rispettivi Comuni, sul loro raccolto grano una determinata quantità a un prezzo equo, onde far fronte al fabbisogno locale ed evitare alle speculazioni private, che andrebbero a danno specialmente delle classi non abbienti.

A tale scopo oggi sabato, alle ore 16, è convocata in Municipio un'adunanza.

Per i soldati feriti e malati. — La Sezione sanitaria del Comitato e le Signore addette all'Ufficio notizie, incaricate della visita quotidiana ai soldati degenti nei locali Ospedali, rivolgono calda preghiera agli esercenti e ai privati, perché vogliano offrire al Comitato, per i detti soldati, . . . un po' di tutto (biscotti, liquori, cioccolato, sigarette, assai desiderate, matite, cartoline con vedute di Cesena, pure assai ricercate ecc.) Siamo certi che la cittadinanza, col

suo slancio generoso, sarà per promettere che neppure questa richiesta rimarrà mai insoddisfatta. Tale raccolta non è soltanto simpatia per l'idealità che l'alimenta, ma sarà indubbiamente utile e porterà al soldato dolente nell'ospedale un palpito del cuore di Cesena, del sentimento affettuoso e riconoscente che vibra e deve vibrare in ogni cittadino.

I generi si ricevono nel locale della Croce Rossa, Palazzo Casa di Risparmio.

Per l'ospedale della Croce Rossa. — Intorno alla Croce Rossa continua anche in Cesena il fervore delle opere e delle offerte. Già nel Bollettino del Comitato è stata pubblicata una prima nota di offerenti, e la rassegna continuerà nei prossimi numeri. Non possiamo per altro trattenere qui il segnalare l'esto lusinghiero delle primarie raccolte fatte nelle frazioni vicine: la campagna ha corrisposto all'appello della Croce Rossa con uno slancio insperato! Il Comitato se ne compiace vivamente e a nome anche della Sezione locale della Croce Rossa esprime s.a. alle singole Commissioni, che con tanto zelo si sono interessate della raccolta sia agli umili ma sinceri e generosi offerenti le più vive azioni di grazie.

A titolo appunto di onore registriamo oggi le raccolte fatte nelle ville Macerone, Casone, Martorano e S. Giorgio:

Villa Macerone — Materassi 1 - Lenzuoli 29 - Teli lenzuoli 14 - Federe 4 - Camicie 70 - Mutande paio 5 - Calzettini paio 5 - Tovaglioli 47 - Cotoniina m. 3 - Tela m. 1. Offerte in denaro L. 15,50.

Frazione Casone — Lenzuoli 9 - Federe 11 - Camicie 26 - Ascugammani 12 - Tovaglioli 14 - Canapucci 1. A questa raccolta hanno atteso le Sigg. Me. Martina e Pia Zanotti e il Rev. do Don Salvatore Ioli.

×

La commissione costituita a Martorano e formata dal Parroco Don Eugenio Medri, dalle Sigg. Suzzi Argentina e Martini Marcella e dal Sig. Ravaglia Lazzaro, ha raccolto i seguenti oggetti di biancheria:

Parrocchia Martorano — Lenzuoli 53 - Coperte 1 - Sottocoperte 1 - Federe 21 - Camicie 79 - Calzettini 4 - Maglie 3 - Ascugammani 48 - Fazzoletti 3 - Tovaglioli 80 - Traverso di tela 3 - Fascie 1. Offerte in denaro L. 39,30.

×

Anche in S. Giorgio si è occupata della raccolta una Commissione, formata dal Parroco D. Angelo Mammi, dalla Sig.na Zignani Ines e dalle Sigg. Monti Gaetana e Suzzi Argentina; ed eccome il risultato:

Parrocchia S. Giorgio — Lenzuoli 61 - Traverso 13 - Federe 32 - Camicie 73 - Ascugammani 52 - Tovaglioli 104 - Fascie 5 - Pannolini 2. Offerte in denaro L. 67,25.

Nella frazione Capannaguzzo: Famiglia Scarpellini L. 15.

Domani prossima il Comitato si interesserà della raccolta nelle Parrocchie di Ronta e Baglione, ove pure ferve il lavoro per parte di apposite commissioni o dei parroci Don Ersilio Scarpellini e Don Giuseppe Mancini.

NOTE DI CRONACA

Assistenza Scolastica. — Per ovviare ai danni, che indubbiamente risentirebbero gli alunni delle nostre scuole dalle troppo lunghe vacanze estive, alcuni Professori di questo Istituto si sono proposti di istituire una *assistenza scolastica* per gli alunni del Liceo-Ginnasio. In tal modo si potrà ottenere la continuità dell'insegnamento, raccomandata dal Ministero della P. I., e giovare alla elevazione spirituale dei giovani.

Nell'album di questo Istituto sarà indicato con un apposito avviso l'orario ed il giorno, in cui avrà inizio la *assistenza scolastica*. Cesena, 3 Luglio 1915

Il Preside del Liceo — G. ROBERTI

All'Ospedale Civile è pure stato apprestato un padiglione, di cento letti, per militari feriti o malati.

Abbiamo potuto visitare il locale e siamo rimasti ammirati per la perfetta preparazione, l'ordine, la pulizia e la scrupolosa cura con cui è stato ordinato: sembra di essere in tanti salotti di ricevimento piuttosto che in una casa del dolore, e di ciò va data meritata lode al direttore amministrativo Cap. E. Caretti, che ha con vera competenza diretto i lavori.

Pro Bambini poveri — Il Patronato Scolastico, i Comitati Pro Scrofolosi e Colonia estive, l'Amme. de legato Spinelli (eredità Neri) insieme riuniti, ritengono che non sia il caso, per questo anno, dato l'eccezionale momento che attraversiamo, di mandare i bambini alla cura dei bagni di mare o della montagna. Ma però, per dare qualche beneficio agli stessi bambini, anno stabilito di riunirli ogni mattina, di far passare loro la giornata in campagna e di farli ritornare alle loro case alla sera, dopo che avranno consumato la refezione.

I bambini si riuniranno ogni mattina nei lo-

cali del Riceratorio Scolastico e poscia, divisi in squadre, saranno mandati in campagna sotto la direzione e sorveglianza di alcuni insegnanti delle nostre scuole elementari.

Le istanze per l'ammissione devono essere presentate al Capo Sala del Municipio, non più tardi delle ore 13 del 10 luglio. Quelle che pervenissero dopo un tale termine saranno senz'altro respinte.

Le istanze debbono contenere il nome, cognome e la paternità del bambino e l'indicazione della casa ove abita.

I bambini per essere ammessi devono risultare poveri e di età non inferiore al sette anni, né superiore al dodici.

Il Comitato si riserva di accettare, dopo la visita sanitaria, il numero di bambini che sarà consentito dai mezzi di cui dispone; accetterà anche bambini a pagamento.

Per i giovani profughi studenti — Il Ministero, nell'intento di agevolare agli Italiani non regnicoli la continuazione degli studi iniziati in scuole austriache, caso per caso, durante il corr. anno scolastico, ha autorizzato l'ammissione di alunni provenienti dalle scuole suddette, alle lezioni e agli esami presso Scuole medie del Regno, nonostante la tardività e con sospensione dell'obbligo di pagamento delle tasse prescritte.

Offerte — Sono pervenute L. 37,50 alle Colonie Scolastiche e L. 37,50 al Comitato di Assistenza Civile, offerte da un ignoto, a mezzo del suo avvocato Enrico Franchini, somma riscossa a titolo di penale per la rescissione di un contratto verbale di compra-vendita di un podere.

Il Consiglio Comunale, è convocato in seduta straordinaria per questa sera sabato 3 luglio alle ore 20.

Si discuteranno i seguenti oggetti:

1. Erogazione di lire dodicimila a favore delle famiglie d-i militari che si trovano sotto le armi e delle famiglie profughe da l'Austria e dalla Germania (2.a lettura). 2. Modificazioni al bilancio preventivo in corso per aumento dell'avanzo di annu. e la relativa erogazione 2.a lettura). 3. Pagamento di L. 500 al Comitato per la prep. civile (2 lettura). 4. Rifusione delle spese a l'Economio Comunale per sussidi a favore dei profughi da l'Austria e da la Germania dal 13 Maggio al 21 Giugno 1915 (1 lettura). 5. Rinuncia del Sig. Eugenio Domeniconi da Presidente de l'Azienda per il pantificio Comunale e deliberazioni relative. 6. Nomina di un rappresentante presso il Comitato forestale per il biennio 1915 16. 7. Sussidio di L. 20 mensili a favore di Rosa Battistini orfana abbandonata. 8. Domanda del fornajo Pietro Nanni per anticipare l'orario della purificatione e deliberazioni relative. 9. Concessione per la estrazione di materiali da l'alveo del Rubicone a Macerone (1 lettura). 10. Concessione per la costruzione del ponte sul Rubicone in prossimità della borgata Macerone (1 lettura). 11. Correzione di un errore materiale incorso nel copiare il verbale della seduta conosciuta l'4 Ottobre 1914 relativo alla costruzione del nuovo ponte suburbano sul Savio. 12. Osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa e del Consiglio Provinciale Sanitario su le deliberazioni consigliari 10 e 22 Febbraio 1915 che riguardano l'aumento di stipendio ai medici condotti e le relative tariffe. 13. Ratifica della deliberazione d'urgenza 8 corr. n. 402 per la vendita dei fiori di taglio. 14. Id. 16 corr. n. 419 per maggior spesa relativa alla ricostruzione del selciato in Via Mazzini. 15. Domanda del Dott. Giambattista Briganti, Augusto Caccagna e Giuseppe Magni per il trasferimento nella seconda circoscrizione sanitaria suburbana già tenuta dal Dott. Luigi Piraccini (seduta segreta).

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Cittadino,

Durante l'assenza dall'ufficio del Capo di Stato Civile, Sig. Vanzì, legittimamente impedito, il Municipio ne ha delegato le funzioni a persona che non possiede il titolo legale (Patente di Segretario Comunale) per disimpegnarle, mentre vi è nell'ufficio stesso chi, fornito di quel titolo e di dimostrata competenza, dava garanzia di saper assolvere degnamente quel compito.

La cosa parra tanto più strana, in quanto che in Municipio vi sono parecchi altri segretari, fra i quali perciò non doveva essere difficile sceglierne uno adatto alla bisogna; con che si sarebbe agevolato il disbrigo del servizio, e tolto soprattutto lo sconcio di vedere persone, che hanno d'uopo di munire di firma qualche atto urgente, correr trafelate a questo scopo in cerca dell'assessore A nel negozio B, o dell'assessore C nel bar D, non avendo, come si è detto, la firma dell'attuale sostituto alcuna validità di fronte alla legge.

E questo fia suggel....

Amicemente,

un assiduo.

Casse di Risparmio Postali — Si avverte che l'Amministrazione delle Casse di risparmio postali s'incaricherà di provvedere d'ora innanzi per conto dei titolari dei libretti nominativi delle Casse stesse, anche le obbligazioni del Prestito nazionale al 4,50% netto, a somiglianza di quanto attualmente si pratica per i consolidati 3 o/o, 3,50 o/o (1912) 3,50 o/o (1906) per le obbligazioni redimibili 3 o/o, e poi Buoni quinquennali del tesoro al 4 o/o.

L'acquisto delle nuove obbligazioni sarà fatto per mezzo della Cassa dei depositi e prestiti e verrà eseguito secondo le norme e le condizioni vigenti per la provvista ai correatisti del risparmio postale dei titoli sopramenzionati, presentando ad un ufficio postale apposita domanda col libretto dal cui credito dovranno prelevarsi le relative spese.

— Col 1.o Luglio 1915 è andato in attuazione il nuovo servizio dei libretti di risparmio al portatore istituito con i Regi decreti 21 dicembre 1914 e 1.o Aprile 1915.

Sono autorizzati a tale servizio i soli uffici principali del Regno e delle Colonie, escluse le Ricerche di qualsiasi classe.

I depositi non possono essere inferiori a L.1, né superiori alle L. 6000; le somme, che eventualmente fossero depositate in più delle L.6000 non producono interessi.

I rimborsi vengono eseguiti all'esibitor del libretto, a vista per qualunque somma.

L'interesse, per l'anno corrente, è fissato in ragione del 2,52 o/o al netto della imposta di R. M.

Corrispondenza dei Militari per le famiglie. Sono pervenute al Ministero delle Poste diverse lagnanze da parte del pubblico e di Autorità del Regno, perchè le lettere non frangeate provenienti da militari che si trovano nella zona di guerra settentrionale, sono soggette alla tassa di Cu. 15 a carico dei destinatari, mentre quelle originarie dai militari in Libia sono esenti da ogni

tassa. Anzitutto d'esi far presente che le disposizioni concernenti i servizi della Posta nella zona di guerra, sono state emanat dall'Intendenza Generale dell'Esercito, guidata da considerazioni di caratter militare o logistico, tendenti le prime a tutelare il segreto sui movimenti delle truppe, le altre a rendere snello, e per quanto possibile, il servizio postale, alleviandolo da inceppi. Per queste due ragioni sono distribuite ai combattenti contro l'Austria, tre cartoline gratuite alla settimana per ciascuno beneficiario, di cui non godono i militari in Libia. E per di più, il Superiore Ministero, ha consentito che qualsiasi cartolina non frangeata, purchè rechi i balli dalla Posta Militare, sia distribuita senza tassa a carico dei destinatari.

D'altra parte, non si deve trascurare che, ragioni di sicurezza consigliano di diminuire, per quanto è possibile il numero delle lettere in quella zona dove lo spionaggio ha profonde radici, tanto da richiedere la censura delle corrispondenze chiuse, che, essendo molto laboriose, si cerca di rendere meno onerosa, procurando di ridurre il numero di tal genere di corrispondenza.

Sono queste le ragioni che impediscono di concedere l'agevolezza invocata, la quale, dopo le tante altre concessi, non sarebbe giustificata.

Equipaggiamento dei richiamati — Per coloro che sono, o possono essere chiamati alle armi.

Per disposizioni di regolamento, notificata mediante manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi, sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà riservata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro. Si consiglia ogni buon Cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature da marcia (stivali allacciati, con gambalotto, usualmente chiamati scarpe alpine) munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adattate al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi, rendendole più speditive. Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buon condizioni. L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi: Per un paio di calzature di marcia L. 19,90. Per un farsetto a maglia di lana L. 5. Per ciascuna camicia di flanella L. 6. Per una camicia di tela L. 2. Per ciascun paio di mutande di tela L. 2. Per ciascun paio di calze di cotone L. 0,30. Per ciascun paio di calze di lana L. 1,50. Per ciascun fazzoletto L. 0,20. Per ciascuna correggia da pantaloni L. 0,80.

Stato Civile dal 27 Giugno al 3 Luglio 1915.

NATI — M. 13 — F. 15 — Totale 28.

MORTI — Antonelli Tomaso di a. 76 Ricoverato - Maldini Angela di a. 72 Viale Carducci - Gasperini Paolo di m. 2 S. Tomaso - Serpieri Barbara di a. 89 Piazza V. E. - Mazzoni Sante di a. 42 S. Pietro - Pieri Adolfo di m. 19 Via Braschi - Urbini Luigi di m. 3 S. Giorgio - Rocchi Marco di m. 19 Casale - Biondi Gino di m. 5 S. Martino in F. - Biondi Rachele di a. 28 Sub. Cavour - Fellini Assunta di a. 49 S. Demetrio Casadei Coestina di a. 72 S. Martino in F. - Onofri Nella di a. 42 S. Pietro - Magnani Aldina di m. 6 V. Roverella - Amadori Enrico di a. 63 Pieve Sestina - Marchesini Fides di m. 11 Vicolo S. Martino - Nicollì Luigi di m. 6 V. Sacchi.

MATRIMONI — Righi Giovanni con Bagni Rosina, Mancini Giovanni con Casacci Cenna, Domeniconi Pasquale con Ruffoni Giacomina, Zanucchi Urbano con Milandri Eva, Moschini Giovanni con Piraccini Domenica, Gasperoni Giovanni con Ricci Marcellina, Milandri Giovanni con Bernacci Angela, Venturi Luigi con Medri Maria, Spineiti Primo con Molari Matilde.

Note Agricole

Rimedi contro i gravi danni della peronospora nei grappoli della vite.

Le piogge incessanti e copiose di questa stagione hanno reso impossibile anche al più diligente agricoltore di debellare la peronospora dai suoi vigneti.

Il danno più temibile, anzi impressionante nello stato attuale è quello che presenta la peronospora dei grappoli. Se i ripetuti trattamenti colla solita miscela bordellese hanno alla meglio difeso le foglie della vite non sono riusciti a ben conservare il grappolo dal fungillo peronosporico che tenta compromettere una buona parte del prodotto.

La peronospora che si sviluppa sui grappoli si presenta tanto sul peduncolo che sugli acini.

Il peduncolo diventa di un color bruno che poi si dissecca e si stacca dalla pianta facendo cadere il grappolo; gli acini prendono una colorazione livida, poi rosso cuoio e finalmente la polpa degli acini marcisce e cadono anche essi.

Per combattere questo grave malanno, come altre volte è stato indicato, è indispensabile una lotta assidua, incessante e bene appropriata.

Il viticoltore non si deve rendere per vinto e con tutta l'energia deve sostenere la lotta contro le avversità atmosferiche che tentano distruggergli inesorabilmente il raccolto, frutto di lunghe fatiche e di sospirate speranze.

Ciò che è stato consigliato dai più valenti nostri viticoltori, come il Prof. Marsacchi, per combattere la peronospora del grappolo è la polvere cupro calcica così composta:

- Zolfo semplice parti 50
- Solfato di rame polverizzato parti 10
- Gesso cotto parti 40.

Tale miscela viene ben preparata e con sicura garanzia dalla Raffineria degli zolfi delle Miniere Trezza di Cesena e non possiamo fare a meno di consigliare gli agricoltori di rivolgersi ad essa fidanti.

Il suddetto trattamento fatto direttamente al grappolo, dopo averlo precedentemente arriuggiato, sfrondato, oltre a preservarlo o a fermare l'infazione peronosporica gioverà anche contro l'Oidio (nobbiatura).

A preferenza atunque che ai trattamenti liquidi, i quali non possono avvolgere bene il grappolo, né rimanere aderenti a questi, si ricorra subito alle polveri, da somministrarsi col soffietto, preferendo la formula sopra descritta.

Coloro i quali seguirono il nostro consiglio in simili contingenze ne ritrassero somma efficacia scongiurando completamente i danni minacciati.

Cesena, 29 giugno 1915.

L. LODOVICH.

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena dal 26 Giugno al 3 Luglio 1915.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q.le l.	39,-	39,50	40,-
Formentone	31,-	31,50	32,-
Fava	—	—	—
Fagioli	35,-	38,50	39,-
Canapa	—	—	—
Some mediche	—	—	—
Trifoglio	—	—	—
Avena	35,-	35,50	36,-
Olio per Etol.	190,-	215,-	250,-
Legna da fuoco	3,50	3,75	4,-
Paglia	—	5,-	7,-
Fieno	6,-	6,50	7,-
Buoi da mac.p.vivo	114,-	119,50	135,-
Vacche	100,-	115,-	120,-
Vitelli	—	—	—
Suini	—	—	—

Prezzo del pane e delle farine.

Pano Bianco di l. qualità per ogni Kg. (priv.)	L. 0,70
Traverso	0,50
Pano Bianco per ogni Kg (Panificio Com.)	0,50
Traverso	0,43
di lusso	0,-
Farina di Frumento al Kg.	0,44
Farina di Granturco al Kg.	0,35

Amlicare Piraccini gerente respon. - Stab. Tip. Bistini Tozzi - Cesena

La riunione Adriatica di Sturtà

Con capitale sociale e fondi di garanzia al 31 Dic. 1914 di L. 200.312.007,76 avverte la propria clientela che anche quest'anno assumerà le

Assicurazioni granaglie

non solo contro i danni dell'incendio ma anche per il rischio di guerra (danni prodotti da bombe lanciate da aeroplani, dirigibili ed altre macchine aeree) a condizioni e premi convenientissimi

Agenti Principali in CESENA, Via Carbonari 5, PROLI e BRUNELLI

DA VENDERE

due case ad uso di abitazione civile con cantine, magazzini e pro servizi in Sobborgo Cavour, di proprietà degli eredi di Antonio Simoncini.

Rivolgersi per trattative al Sig. Guglielmo Cacchi.

PROF. ROSSI RAFFAELE

Corso Garibaldi N. 50 Cesena RIPETIZIONI.

AVVISO

SI AFFITTA anche subito in Sobborgo Valzanza N. 10 un appartamento al primo Piano composto di nove ambienti, stalla, cantina o giardino.

Rivolgersi ad Attilio Sbrighi - Viale Carducci 22, Cesena.

Dott. Pietro Savigni NASO - GOLA - ORECCHIO

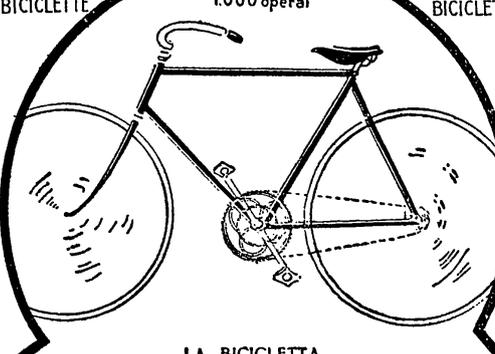
IMPIANTO DI ELETTROMEDICINA secondo i più moderni sistemi RIMINI - Via Cairoli 4 - Telefono 1-2

MALATTIE D'OCCHI

D. MARIO CASTELBOLOGNESI SPECIALISTA già assistente effettivo al Pio Istituto Oftalmico di Milano ed alla Clinica Oculistica della R. Università di Modena. RIMINI - Via Gambalunga N. 27 TELEFONO N. 162.

LA PIU GRANDE FABBRICA ITALIANA di BICICLETTE

PRODUZIONE ANNUA oltre 1000 operai 30.000 BICICLETTE



LA BICICLETTA

BIANCHI

gomme **PIRELLI**

è elegante, scorrevole, solida

1885 — 30 anni di continui successi — 1915

Oltre 200 Rappresentanti in Italia

Società Anon. EDOARDO BIANCHI - Viale Abruzzi 10 - Milano



American Bar Guidazzi - Cesena

AMERICANO GUIDAZZI

Amaro - tonico - corroborante - igienico

Gradazione alcolica 18,50 per cento e quindi in regola colla legge
contro l'alcoolismo

Caffè espresso

non alterato con liquori, si presenta in tutta la sua fragranza e potenza

Cioccolato in tazza

La più delicata, squisita e nutriente delle bevande

===== SPECIALITA' PREMIATE E RISERVATE =====

Premiata Calzoleria Pedicure

DOMENICO MAZZOTTI

FORLÌ - Piazza S. Crespino lett. E. - Corso Garibaldi, 2 - **FORLÌ**
Succursale **RICCIONE** - Nuovo Bazar Nettuno - Viale Viola Vicino Hotel Amati

Ricco Assortimento in Calzature per Uomo e per Signora
Alpini e Stivalini per Ufficiali - Si accetta qualunque commissione su misura

Specialità in Calzature Ortopediche

Cure di piedi a domicilio, Calli, Unghe incarnite, Occhi di pernice
Grande assortimento in Tacchi di Gomma delle primarie Case Estere

Noleggio e vendita Pattini **BRANTON**, **VITTORIA**, **MATADOR**. Accessori

Si riparano soprascarpe di gomma se acquistate dalla Ditta.

Ombrelli per Acqua e Parasoli

Spazio disponibile